

sinico da tera ferma, qu. sier Andrea	95. 95
Sier Francesco Contarini qu. sier Zaccaria el cavalier	89. 96
Sier Anzolo Gabriel qu. sier Silvestro	64.132
Sier Nicolò Tiepolo dotor, è di Pregadi, qu. sier Francesco	116. 77
Sier Hironimo Polani dotor, è di Pregadi, qu. sier Giacomo	64.133
Sier Lodovico Falier qu. sier Tomaso	96. 97
Non. Sier Andrea Badoer el cavalier, Cao dil Consejo di X.	

In questo zorno, a hora de andar in Pregadi, vidi a la scala Francesco Boldiero citadin di Verona, fidelissimo marchesco nostro, fo nepote di maestro Gerardo medico, qual era a Trento per esser marchesco, ora lassato, vene a Verona, non potè star che subito non venisse in questa tera come bon et sviscerato marchesco a inchinarsi a la Signoria e visitar li zentilhomeni soi amici et quelli cognosse. Questo, in questa guerra, ha fato sempre bon officio etc.

È da saper, con il vescovo di Trento si partino di Verona alcuni citadini cesarei, quali in questa guerra haveano fato grandissime operation contrarie al Stado nostro, *tamen* li è stà perdonato, et pur non hanno voluto restar, et galderano però le loro intrade e beni in Verona, et lo nome di qual sono questi.

El conte Maregolà di S. Bonifazio.

Zuan Lodovico Facla dotor e cavalier.

. . . Facla suo fradelo, chiamato *el zoto*.

Do fioli di . . . di Guarienti.

Zuan Maria dal Borgo cavalier.

285 *Copia di una letera di Roma, di 14 Zener 1516, drizata a sier Hironimo Lipomano, scritta per pre' Piero . . . di Sibinico.*

Poi altre sue di nove, scrisse come il Papa voleva far desgradar uno prete. Poi al Papa fo referito che tutta la terra mormorava di questo che non se disgradava, e il Papa a di 10 di questo lo fece squartar in Agone, et un suo compagno ha fato impichar, et il terzo meter in galia; sichè la brigata è stà satisfata. Eri intravene un gran scandalo in questa tera. Par, come ho inteso, che un zovene romano era travestito su uno cavallo molto bravo, et passando appresso la caxa dil cardenal Santa Croze e li trovan-

dose parecchi spagnoli di caxa dil cardenal e il cavallo di questo romano scomenzò a trar colpi, et uno spagnol disse a questo romano: « Tirative indrio con questo cavallo, che se non andate via, ve darò de questa spada » Et questo roman li disse: « Questo mio cavallo non vol star in pase » et costor li scomenzò a dar la baia, zoè questi spagnoli. Et el romano cazò la man a la spada et andò adosso li spagnoli, et spagnoli introno in corte dil palazzo dil cardenal e li comenzorno a combattere, e vedendo questo roman la furia, ussite fuora de la corte, senza esser ofeso. E il cardenal, havendo senti questo rumor, li disse: « Che cosa è stà ? » Quando li fo narà la cosa, disse: « Ho tanti in casa che manzan pan indarno » e comenzò a dir vilania a' li soi. E questo roman era amico dil cardenal Corner, et lo pregò che dovesse veder de parlar al cardenal Santa Croze e far far pace. E li promise di farlo, e li disse: « Vegni a disnar da matina con mi, et poi pranzo, vegnirà il cardenal Santa Croze a palazzo dil Papa, dove li parlerò et acorderò questa cosa ». Hor eri questo romano disnò con ditto cardenal Corner e con un altro suo compagno, e da poi pranzo, questi romani montorno a cavallo, et come fono in piazza da San Piero, volse la soa disgratia che 'l cardenal Santa Croze aveva passato al palazzo dil Papa, e la famegia tornava per andar a caxa, e il ministro dil cardenal disse a li palaferrmieri: « Eco quel romano che ha fato la vergogna a la caxa nostra » et quelli palaferrmieri et altri forse da 20 li andorno a ferir, et quelli romani se defendevano, et non volseno scampar, ma combateno da valenti homeni. Questi spagnoli li derono tante ferite; ma li do romani feriteno assae spagnoli, e li cavali de tante ferite non poteno più e cascorono in terra, et quelli spagnoli li fono adosso, e li romani rimaseno per morti li, *tamen* nessun di loro mori in quel istante. La guarda dil Papa, zoè sguizari, non se volseno mover, et li spagnoli, credendo aver amazati li romani, fuziteno via. Fo data la voze per Roma come li spagnoli haveano morti diti romani, e li soi parenti saltano suso, e uno fradelo di quelli corse in Borgo, e un di quelli spagnoli lo conoscefe e lo passò con una picha; per il che tutta Roma si messe a rumor. E a quelli do romani, a chi fo tajà la man, e a l'altro le gambe, con altre ferite assae, et fo portati in casa dil cardenal Corner, dove quel zorno haveano pranzato con dito cardenal. Et romani, Orsini, forse di le persone 60, armati andorno a la casa dil cardenal Santa Croze ben in ordene, et io me imbatei li, et vene fuora 10 spagnoli armati con le piche, et fe' recular tutti quelli romani in-